



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

CONTI CORRENTI A CONSUMATORI

INDICATORE SINTETICO DI COSTO (ICC) E PROFILI DI OPERATIVITÀ

L'**INDICATORE DEI COSTI COMPLESSIVI (ICC)** è un indice definito da Banca d'Italia per quantificare, in modo semplice, standardizzato e facilmente comparabile, i costi dei conti correnti offerti ai consumatori, vale a dire a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta.

L'**ICC** del conto corrente a consumatori è una misura espressa in cifra fissa che ricomprende tutte le spese e le commissioni che sarebbero addebitate al cliente nel corso dell'anno (al netto degli oneri fiscali e degli interessi) nelle ipotesi di movimentazione prestabilite sulla base di **profili di operatività** individuati da Banca d'Italia.

I **profili di operatività** sono stati elaborati da Banca d'Italia tenendo conto del risultato di un'indagine statistica effettuata nel 2009, sulla base di variabili socio demografiche, che ha coinvolto, tra l'altro, il Consiglio nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Ciascun **profilo** si caratterizza non solo per il differente numero e la differente tipologia di operazioni svolte annualmente, ma anche per la presenza (o meno) di prodotti o servizi aggiuntivi, quali ad esempio la carta di credito.

➤ Per i conti correnti "a pacchetto", ossia quei conti correnti con un **sistema di tariffazione forfetario**, sono stati identificati **6 profili** di operatività tipo:

1. **giovani (164 operazioni annue)**: caratterizzato dall'utilizzo dei servizi telematici e della carta prepagata.
2. **famiglie con operatività bassa (201 operazioni annue)**: si contraddistingue per l'assenza della carta di credito, per l'accensione di un mutuo e di un finanziamento per acquisti.
3. **famiglie con operatività media (228 operazioni annue)**: evidenzia l'utilizzo della carta di credito e il possesso del mutuo.
4. **famiglie con operatività elevata (253 operazioni annue)**: si caratterizza per l'utilizzo della carta di credito, l'accensione di un mutuo e l'utilizzo di servizi di finanziamento.
5. **pensionati con operatività bassa (124 operazioni annue)**: evidenzia la preponderanza dell'utilizzo del canale sportello rispetto ai canali alternativi.
6. **pensionati con operatività media (189 operazioni annue)**: si contraddistingue per l'utilizzo della carta di debito sia in funzione prelievo sia in quella di pagamento e della carta di credito, nonché per l'accesso ai servizi di investimento.

Il numero complessivo di operazioni annue, individuate per ciascun profilo, è fisso: la somma delle operazioni effettuate allo sportello è uguale alla somma delle operazioni effettuate attraverso un canale alternativo per lo stesso profilo.

Nel caso di conti correnti rivolti solo a determinati profili, il Foglio Informativo riporta la dicitura “**non adatto**” a fianco dei profili di clientela ai quali il prodotto non sia destinato.

- Per i conti correnti “**ordinari**”, e cioè con un sistema di tariffazione a “consumo”, invece, il profilo di operatività individuato è solo uno e fa riferimento a una operatività tipo particolarmente bassa (**112 operazioni annue**), coerente con la circostanza che questa tipologia di conti correnti è generalmente destinata a clienti che intendono utilizzarlo per esigenze molto specifiche, come tali non riconducibili a nessuno dei profili di operatività tipo individuati per le singole classi socio-demografiche di clientela.
Il foglio informativo di riferimento, nel caso di conti correnti “a consumo”, riporta la seguente frase: **“Questo conto è particolarmente adatto per chi al momento dell’apertura del conto pensa di svolgere un numero bassissimo di operazioni o non può stabilire, nemmeno orientativamente, il tipo o il numero di operazioni che svolgerà.”**

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, emanata da Banca d’Italia il 29 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, le Banche rendono noti gli ISC dei conti correnti offerti a Consumatori attraverso due differenti modalità:

- In fase precontrattuale, nel Documento informativo sulle spese.
In sede di offerta di conti correnti a Consumatori, i Fogli Informativi riportano l’ICC al fine di consentire il confronto tra le operatività e i costi dei diversi prodotti offerti dalla Banca e la loro concorrenzialità.
- In fase successiva alla sottoscrizione del contratto, nel Riepilogo delle spese.
Dopo la sottoscrizione del contratto, almeno una volta all’anno, la Banca invia al Consumatore, titolare di un conto di pagamento, il Riepilogo delle spese che riporta tutte le spese sostenute nel periodo di riferimento.
Il Riepilogo delle spese relativo al periodo che si conclude il 31 Dicembre riporta l’ICC pubblicizzato nel Documento informativo delle spese dello stesso prodotto alla data dell’invio del Riepilogo delle spese.

Una differenza significativa tra i due importi può voler dire che probabilmente non si tratta del prodotto più adatto alle esigenze del cliente. In tal caso, il cliente è invitato a rivolgersi alla dipendenza della Banca, o andare su Internet, per verificare se ci siano offerte più convenienti.

Modena, 7 gennaio 2020